

ELISA VALENTINI

CN = VALENTINI ELISA
SerialNumber =
TINIT-VLNLSE76C66D649E
C = IT



COMITATO PARI OPPORTUNITÀ

Ordine Avvocati Arezzo

Piazza Flacone e Borsellino n. 1 - AREZZO (AR)

VERBALE DEL 07.06.2022

11- Il Giorno 07 giugno 2022 alle ore 15:30 tramite collegamento Teams si riunisce il CPO dell'Ordine degli Avvocati di Arezzo.

Sono presenti: la Presidente Avv. Anna Miele, il Vice Presidente Avv. Cristian Rosa, il Segretario Avv. Elisa Valentini, l'Avv. Federica Carloni, l'Avv. Debora Guarnieri e l'Avv. Riccardo La Ferla Omiccioli. Assente giustificata, per concomitanti impegni professionali, l'Avv. Francesca Arcangioli.

Si procede, pertanto, ad affrontare il primo punto all'ordine del giorno:

1) Collaborazione ed apporto al progetto "Codice Rosso".

Il Comitato all'unanimità dei presenti delibera la sottoscrizione del documento "Codice Rosso" con l'invio di separata comunicazione di cui viene concordato il testo.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 20:20.

Allegato c.s.

IL PRESIDENTE

Avv. Anna Miele

IL SEGRETARIO

Avv. Elisa Valentini



Ordine Avvocati Arezzo
Piazza Flacone e Borsellino n. 1 - AREZZO (AR)

Arezzo, lì 07.06.2022

Pregg.mi

Colleghe e Colleghi

Oggetto: CODICE ROSSO

La presente per significare che il Comitato Pari Opportunità presso l'Ordine degli Avvocati di Arezzo, quale Comitato a tutela della parità e contro ogni forma di discriminazione da chiunque posta in essere in ragione delle proprie finalità, riunitosi in data odierna, ha ritenuto di aderire all'iniziativa promossa di cui al documento nominato "Codice Rosso" e rubricato "Criticità" allegato alla presente. Il Comitato, tuttavia, rileva sin d'ora che l'elenco delle criticità contenute nel ridetto documento, che non hanno certamente carattere di esaustività, potranno per l'avvenire dar luogo a problemi interpretativi ed applicativi, anche procedurali, che meriteranno un costante confronto tra le Istituzioni e le Associazioni interessate.

Il Comitato, quale Istituzione ex lege prevista, ritiene, comunque, doverosa la propria adesione all'iniziativa in forza dei propri compiti, delle finalità, anche di monitoraggio, e della propria funzione consultiva.

A disposizione per ogni chiarimento

Si porgono

Cordiali Saluti

Comitato Pari Opportunità

CODICE ROSSO

CRITICITA'

Nonostante i contenuti della normativa sovranazionale e nazionale riguardante la violenza di genere e nelle relazioni strette

Nonostante l'interpretazione di tali norme data dalla nota sentenza della Suprema Corte a SS. UU. n. 10959 /2016

Nonostante le sentenze della Corte EDU

Nonostante i documenti redatti da: S.S.M. in data 13-15/05/2019 Scandicci e dal CSM 09/05/2018

- 1) Nozione e differenza tra violenza e conflitto: simmetria e asimmetria tra le parti – ciclo della violenza.
- 2) Frammentazione/parcellizzazione delle notizie di reato.
- 3) Mancata audizione delle parti offese da parte del PM.
- 4) Mancanza di comunicazione tra il settore penale ed il settore civile (art. 64 bis. disp. att. cpp).
- 5) Mancanza di formazione specifica della maggior parte dei soggetti interessati.
- 6) Mancato ricorso all'ausilio delle condotte riparatorie.

Le Associazioni firmatarie del presente documento, viste anche le soluzioni, i suggerimenti e le proposte provenienti da Procure/Tribunali virtuosi (Tivoli, Roma, Milano), ritengono di individuare possibili risposte adeguate alla risoluzione delle problematiche sopra evidenziate, valorizzando quanto segue.

- 1) Creazione di un tavolo permanente di confronto semestrale tra magistrati, avvocati, polizia giudiziaria, servizi sociali, CTU, medici pronto soccorso (anche psicologi);
- 2) Formazione specialistica per tutti i soggetti sopra indicati, ivi compreso il protocollo per la redazione del referto psicologico riguardo alla violenza psicologica;
- 3) Potenziamento del ruolo del PM: specializzazione; trattazione prioritaria dei procedimenti; adozione di Direttive alla polizia giudiziaria anche al fine di prevedere anche la redazione di annotazioni di polizia giudiziaria attestanti tutte le circostanze di

fatto accertate che consentano il pieno utilizzo innanzi al giudice civile quale atto pubblico; valorizzazione dell'incidente probatorio, incentivazione dell'ascolto diretto della persona offesa;

4) Intervento del P.M. ex artt. 69 e 70 c.p.c. nei giudizi civili ove si discute di violenza, scambio di atti e di informazioni;

5) Potenziamento del ruolo del giudice civile; rapidità e specializzazione nella trattazione ordini protezione; armonizzazione di soluzioni con gli ordini di protezione minorili. L'ordine di protezione – concedibile anche all'interno dei diversi procedimenti separativi - è individuato come strumento privilegiato a tutela dalla violenza domestica per interrompere tempestivamente la spirale di violenza, con previsione nelle sezioni civili dei tribunali di un turno dei giudici specializzati per l'esame delle relative richieste nelle 48 ore;

6) Le allegazioni di violenza domestica vanno prioritariamente istruite nei procedimenti separativi, anche coi poteri ufficiosi del giudice, e se ne deve tenere conto nelle decisioni relative ai minori ai sensi dell'art. 31 convenzione Istanbul;

7) Individuazione concordata dei soggetti da ritenersi "testimone vulnerabile"

Proposta primo convegno:

Argomento: Il ciclo della violenza: differenza tra violenza e conflitto

Relatori: Dr. Francesco Menditto e Dr. ssa Monica Velletti

Dr. Roberto Rossi e Dr.ssa Lucia Faltoni

C.P.O

